

Il percorso liturgico durante il Sinodo diocesano

Il tempo del Sinodo rappresenta un arco temporale significativo. L'Anno liturgico nella sua essenzialità, nel contesto del Sinodo, può diventare la strada maestra per accompagnare le nostre comunità. Queste brevi note desiderano rendere il Sinodo diocesano un'occasione di crescita nella formazione liturgica e nel celebrare con cura, richiesta emersa con evidenza nelle relazioni degli Spazi di Dialogo e rintracciabile anche nei temi del Sinodo.

1. L'arco temporale

Dal 5 giugno 2022 a giugno 2024. Quindi dall'Apertura del Sinodo alla sua celebrazione con le sessioni plenarie, la cui conclusione è prevista per dicembre 2023. I mesi successivi saranno dedicati al rinnovo degli Organismi di comunione, che avvieranno l'attuazione delle scelte del Sinodo.

2. Il criterio di fondo

È senz'altro quello della gradualità. Ogni parrocchia ha una propria sensibilità nel celebrare che va valorizzata. Queste note desiderano sostenere scelte e modalità celebrative già in atto, suggerendo senza forzature delle piccole attenzioni ulteriori, promuovendo sia la comunione fra le parrocchie di tutta la Diocesi che il loro sano protagonismo.

3. Il contesto

- La cura delle celebrazioni nelle parrocchie attiva molti soggetti (presbiteri, diaconi, ministri straordinari della Comunione, lettori, cantori, cori, ministranti, sacristi, gruppi della pulizia e di fiori, gruppi per l'accoglienza...) e per questo sarà importante che tanti si sentano coinvolti. Si scelgano ministranti, possibilmente giovani e adulti, come testimonianza visibile della preziosità della Liturgia.
- La Liturgia attinge la sua forza proprio dalla stabilità rituale delle celebrazioni che ha più valore rispetto a ciò (segni o gesti ...) che viene aggiunto in modo estemporaneo. Questa condizione esprime l'esigenza "esistenziale" di ritrovarsi proprio in quelle parole e in quei gesti nei quali si esprime la "grammatica" essenziale della relazione con il Signore Gesù. Nelle celebrazioni pertanto non si introducano continue novità, ma venga valorizzato il rito in sé, che trova intensità a partire dalla sua ripetizione.
- La Liturgia, come ogni linguaggio simbolico, si rende evidente e si esplicita nel celebrarla. Va quindi evitata la tentazione di utilizzare molte parole per spiegazioni e presentazioni. C'è il rischio di rendere didattica la celebrazione, togliendole sobrietà e bellezza. Allo stesso modo abitare e celebrare il silenzio all'interno della celebrazione, favorisce l'apertura e l'interiorizzazione del mistero di Cristo che agisce e si comunica al suo popolo.
- I presbiteri e i diaconi, chiamati a presiedere la celebrazione, hanno il compito di maturare una buona competenza celebrativa che faccia risplendere la liturgia di nobile semplicità e favorisca una polifonia di ministeri. Ai presbiteri e diaconi viene suggerito di approfondire l'Ordinamento generale del Messale Romano (p. XVIII – LIV), che esprime non solo le norme e modalità del celebrare, ma indica lo stile e la natura profonda della Liturgia.

4. Le acquisizioni della pandemia

La situazione di emergenza sanitaria di questi lunghi mesi ha evidenziato due valide attenzioni, da incentivare nella Liturgia.

- L'accoglienza dei fedeli all'ingresso delle chiese per garantire il rispetto delle norme sanitarie, ha favorito un inedito ministero in cui i fedeli si sono sentiti attesi e riconosciuti. È una modalità da custodire perché favorisce l'entrare in relazione e riduce il pericolo dell'anonimato. Si potrebbe riproporla anche dopo il congedo, all'uscita dei fedeli, consegnando personalmente il foglietto parrocchiale, oppure in altre forme.
- L'impossibilità di utilizzare i sussidi con i testi della Liturgia della Parola, ha favorito l'atteggiamento di un ascolto più tangibile ed evidente. Il lettore, il diacono, il presbitero nell'atto di leggere la Parola di Dio realizzano la presenza del Signore che parla alla sua Chiesa. Nel corso della celebrazione, la Parola di Dio, sempre nuova e sorprendente, va ascoltata e non seguita pedissequamente da un foglio stampato, perché essa sgorga da Cristo presente in mezzo a noi. Non si tratta di una lettura tematica o contenutistica, ma di un evento che realizza la presenza sacramentale e salvifica di Cristo. Si potrebbe coltivare questa prassi, investendo nella preparazione dei lettori.

5. I tre "segni" dell'Eucaristia di Apertura del Sinodo

I tre "segni" della celebrazione di Apertura possono diventare un inizio, in grado di generare buone e continuative prassi. I tre "segni", qui suggeriti, vanno accolti secondo il già ricordato criterio della gradualità. Possono essere degli obiettivi concreti da raggiungere nelle parrocchie durante il tempo del Sinodo.

- **Il Libro dei Vangeli (l'Evangelario).** Si favorisca l'utilizzo normale, in ogni domenica, di questo Libro della fede, fonte da cui prendono origine tutti i libri della Liturgia. Non lo si usi solamente nelle solennità. È bene che entri nell'assemblea liturgica come segno di Cristo, con la processione d'ingresso oppure già intronizzandolo sull'altare. Rende presente la gioia del Vangelo; ci dichiara tutti discepoli in obbediente ascolto del Signore Gesù; comunica la novità della Buona Notizia, che si rinnova nella vita delle persone e negli avvenimenti della storia.
- **La colletta dell'offertorio ⁽¹⁾ per le esigenze della parrocchia e per le persone povere e fragili.** La colletta non va a sostenere solamente le necessità parrocchiali ma anche le situazioni di povertà e fragilità. Oltre a scegliere una domenica all'anno (la terza domenica d'Avvento è tradizionalmente dedicata al sostegno dei Centri d'Ascolto vicariali) si suggerisce di promuovere un'attenzione costante a questo dinamismo indispensabile al nostro essere battezzati. Tre possibilità da valutare in ogni parrocchia.
 - Una percentuale (esemplificando il 10% delle offerte domenicali) da destinare ai progetti caritativi, tramite la Caritas parrocchiale.
 - Indicare una domenica al mese per questa colletta.
 - Un intero tempo liturgico (l'Avvento o la Quaresima) per questa colletta. Si tengano in considerazione anche le proposte della Quaresima di fraternità e i progetti missionari della nostra Diocesi.

¹ Il Messale Romano (2020) a p. 325 recita così: «Terminata la Liturgia della Parola, i ministri preparano sull'altare il corporale, il purificatoio, il calice, la palla e il Messale, mentre si può eseguire il Canto di offertorio. È bene che i fedeli esprimano la loro partecipazione all'offerta, portando sia il pane e il vino per la celebrazione dell'Eucaristia, sia altri doni per le necessità della Chiesa e dei poveri».

Queste scelte senz'altro impegnative, non vanno appesantite, moltiplicando le richieste di offerte; esemplificando va evitato di chiedere sia l'offerta per le persone povere che l'offerta per le necessità parrocchiali.

- **La comunione agli infermi.** Dall'incontro con l'amore del Signore Gesù scaturisce anche il nostro dono d'amore. L'Eucaristia celebrata diventa comunione concreta con le membra fragili e sofferenti del popolo di Dio. Si propone in modo continuativo che l'invio dei Ministri straordinari della Comunione verso gli ammalati e gli anziani impossibilitati a muoversi, avvenga nel giorno del Signore, a partire dall'Eucaristia principale celebrata in parrocchia.

6. Altre proposte collegate al Sinodo

Vengono elencate alcune altre possibilità per collegare la preghiera personale e comunitaria al Sinodo.

- La Preghiera dei fedeli. Una breve intenzione per le Messe domenicali potrà sostenere il processo sinodale e affidarlo al Signore perché porti frutto e rinnovi la nostra Diocesi.
- Gli avvisi parrocchiali. Brevi comunicazioni al termine della Messa renderanno presente lo svolgimento del Sinodo all'intera assemblea eucaristica.
- La preghiera del Sinodo, che trovate in allegato, potrà essere proposta al termine della Messa domenicale. La sua struttura responsoriale permette di non utilizzare stampati vari.
- Lo schema per la Messa feriale, proposta dal Messale Romano ⁽²⁾, tra le "Messe e orazioni per varie necessità", che si trova nel sito diocesano potrà essere celebrata solo nelle ferie del Tempo ordinario. L'unica attenzione sia quella di farne una scelta continuativa lungo i prossimi due anni o comunque in alcuni tempi liturgici.
- Alcune invocazioni da integrare per le Lodi mattutine e intercessioni per i Vespri che trovate in allegato.

7. Incontri zionali per i referenti parrocchiali

Per entrare in questo percorso e stile celebrativo nell'autunno 2022 verranno proposti degli incontri zionali a cui saranno invitati i presbiteri e un referente del Gruppo liturgico o responsabile della Liturgia di ogni parrocchia.

La celebrazione eucaristica rappresenta l'epifania, la manifestazione dell'intero Popolo di Dio convocato dal Signore per ricevere i suoi doni d'amore. È già di per se stessa espressione sinodale. L'Eucaristia poi fonda e genera la vita comunitaria e fraterna. Pertanto questi suggerimenti, con l'obiettivo di far lievitare la cura della Liturgia in ogni parrocchia, desiderano far risplendere una sinodalità già reale, visibile ed efficace.

(2) Messa «5. PER UN CONCILIO O UN SINODO», proposta dal Messale Romano tra le "Messe e orazioni per varie necessità" (p. 860 - cfr. allegato 2). Il presbitero scelga una Preghiera Eucaristica per le Messe «per varia necessità», come ad esempio quella detta «I. La Chiesa in cammino verso l'unità» (MR p. 498)